



Rassegna Stampa

di Lunedì 3 marzo 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
23	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	03/03/2025	<i>Alla ricerca di soluzioni per mitigare gli effetti del cambiamento climatico</i>	3
24	Il Mattino di Padova	03/03/2025	<i>Consorzio, opere per 13 milioni. I cantieri sono già stati avviati</i>	4
25	Il Mattino di Padova	03/03/2025	<i>Ritorna "Play/Ground" e porta in cinque scuole il mondo dei videogiochi</i>	5
2	Il Tirreno - Ed. Grosseto	03/03/2025	<i>Stage al consorzio bonifica per due allieve del Rosmini</i>	6
7	La Nazione - Ed. Empoli	03/03/2025	<i>Sos alluvioni, la corsa ai ripari Maxi-cantiere sulla cateratta "Investimenti anche per la P</i>	7
1+2	La Nazione - Ed. Siena	03/03/2025	<i>I laghetti della Val d'Orcia al centro di uno studio</i>	8
17	La Nuova Ferrara	03/03/2025	<i>All'ecomuseo gestione irrigua nel Delta</i>	9
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agenparl.eu	03/03/2025	<i>Agenzia nr. 523 Il presidente del Consorzio di bonifica in seduta congiunta delle Commissioni V e S</i>	10
	Arezzonotizie.it	03/03/2025	<i>I percorsi del Casentino: ecco la nuova cartellonistica</i>	14
	Lanazione.it	03/03/2025	<i>Lagheti collinari, dalla Val d'Orcia soluzione per le risorse idriche</i>	16
	Pisticci.com	03/03/2025	<i>Non c'è futuro per l'agricoltura lucana se non sarà risolta la crisi idrica</i>	19

Alla ricerca di soluzioni per mitigare gli effetti del cambiamento climatico

FAENZA

Altri due appuntamenti nell'ambito del progetto Natured sono in programma a inizio marzo per approfondire la conoscenza delle interazioni tra clima e contesto urbano nel territorio dell'Unione Faentina e illustrare le possibili strategie sostenibili applicabili a livello locale. Il progetto Natured si propone di sviluppare strumenti di pianificazione innovativi per mitigare gli effetti del cambiamento climatico nelle aree urbane, promuovendo soluzioni

basate sulla natura. Gli incontri, della durata di circa due ore ciascuno, sono rivolti a funzionari e amministratori pubblici, professionisti, membri di comitati cittadini e associazioni.

Il primo seminario si terrà martedì 4 marzo alle 16.30 alla Rocca di Riolo Terme. Questo seminario sarà dedicato all'approfondimento delle opportunità e delle sfide legate alle soluzioni "nature-based" per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Si parlerà inoltre della caratterizzazione della pericolosità idro-

geologica nei comuni dell'Unione della Romagna Faentina, delle azioni del Consorzio di bonifica in collina, della pianificazione forestale di area vasta per la mitigazione del rischio idrogeologico e della gestione sostenibile del patrimonio forestale demaniale.

Il secondo appuntamento è previsto per giovedì 13 marzo alle 16.30 alla sala consiliare di Castel Bolognese. Questo seminario sarà invece dedicato alla presentazione degli studi conoscitivi del Piano urbanistico generale (PUG) e all'individuazione di isole di calore nei comuni di Faenza, Castel Bolognese e Solarolo. Verranno inoltre illustrate in questa occasione le metodologie di progettazione e realizzazione dei sistemi di drenaggio sostenibile. La partecipazione è gratuita, ma i posti sono limitati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

PRESENTATO IL PIANO OPERATIVO DELL'ENTE "BACCHIGLIONE"

Consorzio, opere per 13 milioni I cantieri sono già stati avviati

Il neopresidente Bugno: «Nuovo clima, alcuni interventi non sono più rinviabili»
In programma la trasformazione del bacino Trezze, 10 km di rete irrigua interrata

Alessandro Cesarato

CODEVIGO

Dalla gestione delle emergenze a una programmazione sistemica e condivisa per raccogliere la sfida di cambiamenti climatici che sempre più impattano sull'agricoltura e sull'ambiente anche nell'ambito del comprensorio di competenza. Il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha ufficialmente presentato – nel sempre suggestivo scenario della sede operativa ospitata nella storica idrovora di Santa Margherita – le linee d'azione per il 2025, che sono volte a ricercare soluzioni innovative per la gestione delle acque alla luce dei nuovi equilibri ambientali. A chiederle, in un'ottica di collaborazione e di impe-

gno concreto, non sono solo le amministrazioni comunali, ma anche le organizzazioni agricole e il mondo accademico.

«I cambiamenti climatici ci impongono di trovare soluzioni tempestive e efficaci» esordisce Silvano Bugno, neo eletto presidente del Consorzio «per far fronte alle nuove dinamiche ambientali che presentano periodi di siccità alternati a periodi di piogge intense. La direzione verso la quale ci impegniamo a lavorare è quella di infrastrutturare il territorio perché la realizzazione di certi interventi e di certe opere sono necessarie e non più rinviabili. Sono molto soddisfatto della collaborazione che stiamo portando avanti con gli altri soggetti che operano nel territorio».

Il Bacchiglione ha individuato all'interno del comprensorio 27 interventi suddivisi in: 8 interventi in fase di realizzazione (valore 13 milioni di euro), 5 interventi in fase di approvazione o appalto (20 milioni di euro) e 12 interventi non ancora finanziati (servirebbero oltre 150 milioni di euro). Queste opere, distribuite su tutto il territorio consortile, interessano la zona dei Colli Euganei, le zone limitrofe alla laguna di Venezia e anche la città di Padova con l'obiettivo di garantire una maggiore sicurezza idraulica e a migliorare la gestione delle acque per quanto riguarda l'approvvigionamento irriguo.

I progetti in attesa di finanziamento riguardano la realizzazione di invasi mul-

ti-obiettivo, la riqualificazione idraulico-ambientale degli scoli, l'adeguamento e la costruzione di nuovi canali, interventi per l'ottimizzazione della gestione delle acque, oltre a interventi di trasformazione irrigua. «Tra i vari interventi che stiamo già realizzando c'è la trasformazione irrigua del bacino Trezze» aggiunge il presidente «nei Comuni di Chioggia e Codevigo. Il progetto prevede la realizzazione di 10 chilometri di rete irrigua interrata costituita da condotte a bassa pressione a servizio di una superficie agricola di 500 ettari. Inoltre, è prevista anche la realizzazione di un impianto di pompaggio dotato di tre elettropompe con una portata complessiva di 400 litri al secondo, alloggiato in una vasca di alimentazione in calcestruzzo armato completamente interrata». —



Un intervento del Consorzio di bonifica Bacchiglione.

Priorità agli invasi multi-obiettivo nel territorio dai Colli alla laguna di Venezia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Storie interattive illustrate dedicate all'acqua Ritorna "Play/Ground" e porta in cinque scuole il mondo dei videogiochi

IL PROGETTO

CASALE DI SCODOSIA

Torna con la seconda edizione "Play/Ground", il progetto che porta il videogioco nelle scuole come strumento educativo e di esplorazione del territorio. All'iniziativa, in corso, partecipano quest'anno cinque scuole di Merlara, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Sant'Urbano e Sant'Elena, e sei classi, per un totale di circa 130 studenti e studentesse, impegnati nella creazione di visual novel, cioè storie interattive illustrate, sul tema dell'acqua. L'acqua viene esplorata dagli studenti sotto il profilo ambientale, storico e culturale. Attraverso il game design, i ragazzi indagano il legame tra risorse idriche, comunità e sviluppo locale, creando storie illustrate che valorizzano il paesaggio e sensibilizzano alla sua tutela. Ma come funziona? Gli studenti iniziano con un'introduzione al linguaggio videoludico, scoprendo come il medium possa essere un potente strumento narrativo. Seguono sessioni di gioco guidate e laboratori di scrittura per imparare le basi della sceneggiatura interattiva. L'apprendimento si arricchisce

con uscite sul territorio, dove gli studenti esplorano paesaggi, raccolgono immagini e registrano suoni. Tornati in classe, traducono il materiale raccolto in storie interattive, realizzando storyboard, testi e illustrazioni che comporranno le loro visual novel. Il progetto, che vede come capofila l'Istituto comprensivo di Casale di Scodosia e quello di Villa Estense, è realizzato in collaborazione con Ivipro (Italian Videogame Program) e Glass studio, ed è risultato vincitore nel 2024 del bando "Il linguaggio cinematografico e audiovisivo come oggetto e strumento di educazione e formazione", realizzato nell'ambito del Piano nazionale Cinema e immagini per la scuola promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. L'iniziativa, inoltre, ha ottenuto il patrocinio del Consorzio di bonifica Adige Euganeo e del Gal Patavino. La prima edizione (2022-2023) aveva coinvolto oltre 100 studenti di quattro scuole secondarie della provincia di Padova. Con questa nuova edizione, "Play/Ground" conferma il suo valore educativo, stimolando creatività e cittadinanza attiva attraverso il videogioco. Per info, www.progettoplayground.it. —

PIETRO CESARO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Stage al consorzio bonifica per due allieve del Rosmini

Hanno partecipato alla semina degli argini dell'Ombrone



Invito alla lettura

Per gli studenti del Progetto Scuola2030

Grosseto Continua la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e le scuole grossetane. Altre due studentesse sono state ospitate per uno stage di una settimana: Diletta Pau e Alessia Moretti, dell'istituto Rosmini di Grosseto – terza N dell'indirizzo economico sociale – hanno passato una settimana all'interno dell'ente per conoscerne l'attività e le iniziative portate avanti sul territorio.

Dopo una prima fase più attinente al loro percorso di studi, a contatto con gli impiegati amministrativi di Cb6, le ragazze hanno appro-

Tra le varie attività, le giovani hanno partecipato al progetto a tutela delle api e dell'ecosistema

fondito tematiche relative ai lavori di manutenzione ordinaria, ai progetti e alla comunicazione.

Nell'ultima giornata hanno anche potuto partecipare alla semina dell'argine del fiume Ombrone al Berrettino, che fa parte del progetto Argini Fioriti.

«È stata un'esperienza sicuramente interessante – racconta Diletta Pau – sono rimasta colpita dal grande lavoro che c'è dietro la procedura di archiviazione delle pratiche, un'attività che non pensavo il Consorzio eseguisse, ma che è necessaria per portare avanti tutti gli interventi sul territorio».

«Dopo questa esperienza – aggiunge Alessia Moretti – posso dire di conoscere meglio l'attività della bonifica in Maremma, di come questa ha reso possibile la vita nella nostra terra e dei lavori che ancora oggi vengono fatti per prevenire il rischio di alluvioni».

Particolarmente interessante l'esperienza di Argini Fioriti, un progetto di Cb6 e dell'università di Pisa che ha



due obiettivi: da una parte aiutare le api, insetti fondamentali per la vita sul pianeta perché impollinano il 70% delle specie vegetali, dall'altra allontanare animali che invece con le loro tane rappresentano un pericolo per l'argine e per la sicurezza idraulica (istrici, tassi, volpi e nutrie).

A guidare le due studentesse nello stage è stato Carlo Cagnani, direttore area amministrativa del Consorzio 6 Toscana Sud: «Ormai da anni – ricorda – accogliamo ragazze e ragazzi delle scuole grossetane. Sono iniziative utili per gli istituti, ma molto importanti anche per il nostro ente che vuole farsi conoscere e sempre di più aprirsi alla comunità. Per questo auspichiamo che presto possa esserci un coinvolgimento anche della provincia di Siena, per illustrare ai

giovani le attività che vengono fatte sia negli uffici che sul campo».

In questo ultimo stage per le studentesse c'è stata la possibilità di partecipare alla semina dell'argine del fiume Ombrone, eseguita dal tecnico Marco Stefanucci e dal trattorista Paolo Brizzi. «Una giornata sicuramente interessante – afferma Brizzi – che fa parte di un bel progetto che speriamo possa dare risultati importanti».

Per Brizzi un'attività diversa da quella usuale sugli argini dei corsi d'acqua, che rappresenta l'impegno prioritario per Cb6, finanziato direttamente dal contributo di bonifica: «La manutenzione è fondamentale – spiega l'operatore – cerchiamo di svolgere il miglior lavoro possibile per tenere in ordine gli argini, perché un argine trascurato diventa pericoloso».

Le due studentesse del Rosmini durante la semina degli argini del fiume Ombrone con il tecnico Marco Stefanucci



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

I FATTI DI CRONACA
Accade sul territorio

Sos alluvioni, la corsa ai ripari Maxi-cantiere sulla cateratta «Investimenti anche per la Pesa»

Il presidente del Consorzio 3, Masetti, fa il punto sui lavori di messa in sicurezza
A Cerreto Guidi intanto sale l'attesa per il sopralluogo dell'assessore regionale Monni
EMPOLESE VALDELSA

Un altro passo avanti per la sicurezza idraulica di Montelupo, Capraia Fiorentina e, nel complesso, della stessa Empoli. Il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, presieduto da Paolo Masetti, ha dato disco verde al progetto di manutenzione e automazione della cateratta di Brucianesi, a Montelupo, elemento assai importante nella gestione dello scarico dei corsi d'acqua minori e il livello di piena dell'Arno. In particolare, come spiega lo stesso Consorzio, si sta lavorando alla meccanizzazione, au-

tomazione e gestione in emergenza dell'opera in prossimità dell'impianto idrovoro sul Rio di Biancana. «Nell'occasione allestita anche una nuova viabilità d'accesso e di manovra per migliorarne la gestione - si legge nel testo -. L'intervento, finanziato con fondi della Regione Toscana per un totale di 124mila euro, è attuato dal Consorzio nell'ambito della convenzione con il Genio civile Valdarno superiore e si prevede che venga concluso entro marzo».

«L'impianto idrovoro di Brucianesi costituisce uno dei tanti elementi essenziali per la gestione dei più importanti nodi idraulici



Il presidente Paolo Masetti

del territorio, quelli in cui le acque hanno bisogno di essere pompate per rimanere sotto i giusti livelli di piena - spiega il presidente Masetti -. Sono sistemi estremamente complessi e onerosi in termini sia di telecontrollo e gestione che di manutenzione e ammodernamento su cui il Consorzio lavora quotidianamente». Come sappiamo, l'altro grande progetto della Bonifica nella zona è quello delle nuove casse di laminazione in bassa Pesa. Intanto a Cerreto, dopo l'ultima alluvione, sale l'attesa per il sopralluogo dell'assessore regionale Monia Monni.

Andrea Ciappi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Progetti contro la siccità

I laghetti della Val d'Orcia al centro di uno studio

A pagina 2

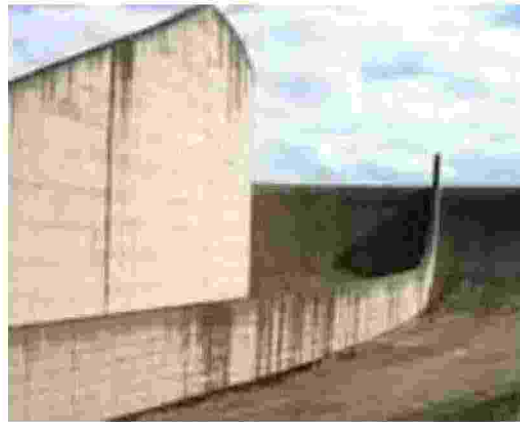
Lo studio universitario

Laghetti collinari, dalla Val d'Orcia soluzione per le risorse idriche

SIENA

Arriva dalla Toscana, in particolare dalla Val D'Orcia, una risposta significativa ai cambiamenti climatici dal punto di vista della gestione della risorsa idrica a scopo irriguo. Ricca di invasi collinari, in gergo scientifico SmAR (Small Agricultural Reservoirs), sono 1097 per un volume totale stimato di circa 6.7 milioni di m3 su una superficie di 161 ettari, e paradossalmente con ricorrenti problemi di siccità, la Val d'Orcia si sta rivelando un'area ideale dove sperimentare la gestione partecipata dell'uso di acque non convenzionali (raccolta delle acque di ruscellamento) per limitare gli effetti della scarsità idrica. Grazie al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (Dagri) dell'Università di Firenze, promotore del Living Lab Val D'Orcia, ossia un 'laboratorio vivente' che opera a livello

territoriale integrando processi d'innovazione e di ricerca in una partnership tra persone, pubblico e privato, si è giunti all'elaborazione di un Piano per il Bacino del fiume Orcia e a una procedura avanzata per la modellazione del sistema di invasi collinari nell'area con il software di bilancio idrologico Swat+. Il Piano, spiega una nota, elaborato dai vari stakeholders del territorio - diverse aziende agricole tra cui Castello Banfi e Tenuta Il Pogione, alcuni comuni del territorio, Confagricoltura Siena e il Consorzio di Bonifica Toscana 6, Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale - detta le linee guida di intervento per contrastare gli effetti di futuri scenari di cambiamento climatico, un documento importante di policy volto a migliorare l'utilizzo generale dell'acqua irrigua attraverso il migliaio di laghetti collinari presenti in Val d'Orcia. Sarà dunque possibile ottimizzare la gestione dei piccoli inva-



La diga di San Piero in campo, nel cuore del parco naturale della Val d'Orcia: è tuttora in corso uno studio di fattibilità per riattivarla

si, prevedere i problemi di erosione che possono portare a interrimento degli stessi e quantificare il volume invasato. Un'esperienza che potrà essere replicata in tutta Italia, in specie nel Centro e al Sud dove i laghetti collinari rappresentano risorse preziose per contrastare la grave crisi idrica degli ultimi anni. Il Living Lab prevede, inoltre,

l'interazione degli invasi della Val d'Orcia con il futuro progetto della diga di San Piero in Campo, su cui è tuttora in corso uno studio di fattibilità. «La gestione delle risorse idriche in un clima che cambia richiede strategie di adattamento in tutto il territorio nazionale», spiega il responsabile del Living Lab e coordinatrice del progetto Elena Bresci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Marozzo

All'ecomuseo gestione irrigua nel Delta

► Domani nuovo incontro nell'ambito di "Incontri di storia del territorio", iniziativa a cura di Cineclub Fedic Delta del Po, Consorzio di Bonifica, Parco del Delta, Stazione sociale e Isco. Dalle 15 alle 17, nella sala "Paola Ricci" dell'ecomuseo della bonifica di Marozzo, il dottor Aldo Bignami (direttore del settore agronomico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara) parla del tema "Gestione irrigua e coltivazione nel Delta". Gli incontri sono aperti a tutti. (mc.b.) ●

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

TRENDING Agenzia nr. 523 – Il presidente del Consorzio di bonifica in seduta congiunta delle Commissioni V e Speciale per la crisi idrica: “Non c’è acqua per l’agricoltura di Capitanata”

f X @ in

lunedì 3 Marzo 2025



Homepage Editoriali Agenparl International Mondo Politica Economia Regioni Università Cultura Futuro Sport & Motori



Home » Agenzia nr. 523 – Il presidente del Consorzio di bonifica in seduta congiunta delle Commissioni V e Speciale per la crisi idrica: “Non c’è acqua per l’agricoltura di Capitanata”

Agenzia nr. 523 – Il presidente del Consorzio di bonifica in seduta congiunta delle Commissioni V e Speciale per la crisi idrica: “Non c’è acqua per l’agricoltura di Capitanata”



By —3 Marzo 2025 Nessun commento 1 Min Read

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



REGIONE PUGLIA



(AGENPARL) - Roma, 3 Marzo 2025

(AGENPARL) – lun 03 marzo 2025

[puglia](#)

SHARE.



RELATED POSTS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

PUGLIA

Agenzia nr. 522 – Scatigna : “La Regione eroghi subito i fondi che spettano al centro di riabilitazione per videolesi “Messeni” di Rutigliano”

3 Marzo 2025

PUGLIA

Agenzia regionale 237.25 cliente, asset_sottoscrizione protocollo incidenti stradali

3 Marzo 2025

PUGLIA

Agenzia nr. 521 – Paolicelli: Domani, 4 marzo 2025, alle ore 12:00 nella sala 31 audizione in IV Commissione su mia richiesta

3 Marzo 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

LEAVE A REPLY

Your Comment

Name *

Email *

Website

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

POST COMMENT

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

CHI SIAMO

L'**Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl** è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.

CONTATTI

Per inviare i comunicati stampa: redazione@agenparl.eu

Per informazioni:
marketing@agenparl.eu

Uff. (+39) 06 93 57 9408
Cell. (+39) 340 681 9270



SERVIZI

Agenparl dispone di contenuti, servizi e strumenti a cui si affidano Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

NOTIZIARIO

Per tutti i servizi scrivere a marketing@agenparl.eu



VIDEO DEL GIORNO
VIDEO | La soddisfazione di Bucchi: "Bravi a non perdere lucidità. Vittoria che ci fa bene"

BIBBIENA BIBBIENA

I percorsi del Casentino: ecco la nuova cartellonistica

Un focus è dedicato all'attività svolta dal Consorzio di Bonifica in un territorio bello e fragile, dove mantenere l'efficienza dei corsi d'acqua è essenziale per conservare preziose testimonianze di storia locale

Redazione

03 marzo 2025 12:54



Percorrendo la valle dell'Archiano, oltre a scoprire importanti testimonianze di storia locale, è possibile conoscere l'attività svolta dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, in Casentino. A valorizzare il lavoro svolto dall'Ente per mantenere in efficienza i corsi d'acqua è la nuova cartellonistica, realizzata dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino, in collaborazione con l'Ecomuseo del Casentino, il Comune di Bibbiena e la Raccolta Rurale Casa Rossi. I cartelli installati, freschi di installazione, nascono per valorizzare la rete dei luoghi di pregio e i brani di paesaggio di particolare valore storico-documentale.

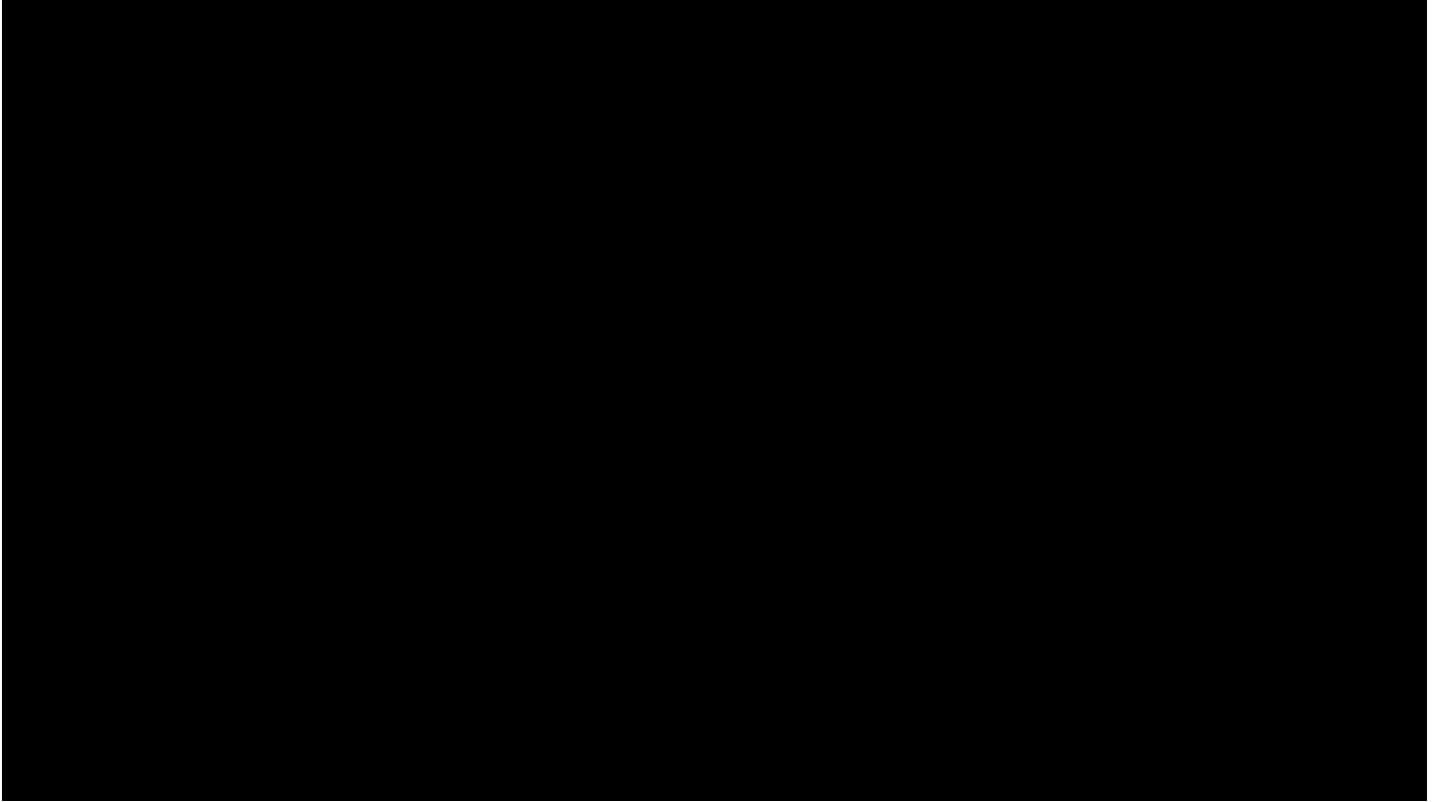
Al Consorzio, che dal 2014 si occupa della manutenzione dell'Archiano e degli altri corsi d'acqua inseriti dalla Regione Toscana nel reticolo idrografico di gestione, è dedicata una scheda che racconta chi è e cosa fa l'ente.

“Nella vallata casentinese sono oltre 1.000 i km da monitorare. Su questi tratti ogni anno vengono eseguiti interventi di manutenzione ordinaria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

per prevenire il rischio allagamenti e alluvioni. Un lavoro programmato, attento e “su misura”, che punta a mitigare il rischio idraulico, conservando inalterati gli ecosistemi e salvaguardando paesaggi, ambienti e testimonianze del passato - commenta la presidente del Consorzio **Serena Stefani** - Concludo con un focus specifico dedicato proprio al torrente Archiano. Il Piano delle Attività di Bonifica 2025 prevede interventi di risagomatura e ripristino di gabbionate, uniti a manutenzione della vegetazione per un totale di circa 6 km di reticolo. Gli interventi saranno concentrati intorno alle infrastrutture di Bibbiena Stazione e a ridosso degli abitati di Soci e Partina”.



© Riproduzione riservata



Si parla di [Serena Stefani](#)

I più letti

1. [BIBBIENA](#)
Libri in vetrina nel centro storico di Bibbiena

In Evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Salute mentale e sanità

Cristina Privitera

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Stefano MassiniConsolato UsaPesto più caro del mo... Migliori ospedali Tosc... Turista rapinataFesta per funerale

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

3 mar 2025

La Nazione Siena Cronaca Laghetti collinari, dalla Val...

REDAZIONE
SIENA



Lagheti collinari, dalla Val d'Orcia soluzione per le risorse idriche

Arriva dalla Toscana, in particolare dalla Val D'Orcia, una risposta significativa ai cambiamenti climatici dal punto di vista della gestione...



La diga di San Piero in campo, nel cuore del parco naturale della Val d'Orcia: è tuttora in corso uno studio di fattibilità per riattivarla

Arriva dalla Toscana, in particolare dalla **Val D'Orcia**, una risposta significativa ai **cambiamenti climatici** dal punto di vista della gestione della risorsa idrica a scopo irriguo. Ricca di invasi collinari, in gergo scientifico SmAR (Small Agricultural Reservoirs), sono 1097 per un



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

volume totale stimato di circa 6.7 milioni di m3 su una superficie di 161 ettari, e paradossalmente con ricorrenti problemi di siccità, la Val d’Orcia si sta rivelando un’area ideale dove sperimentare la **gestione partecipata dell’uso di acque non convenzionali** (raccolta delle acque di ruscellamento) per limitare gli effetti della scarsità idrica.

Grazie al **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (Dagri)** dell’Università di Firenze, promotore del **Living Lab Val D’Orcia**, ossia un ‘laboratorio vivente’ che opera a livello territoriale integrando processi d’innovazione e di ricerca in una partnership tra persone, pubblico e privato, si è giunti all’elaborazione di un **Piano per il Bacino del fiume Orcia** e a una procedura avanzata per la modellazione del sistema di invasi collinari nell’area con il software di bilancio idrologico Swat+.

Il Piano, spiega una nota, elaborato dai vari stakeholders del territorio - diverse aziende agricole tra cui Castello Banfi e Tenuta Il Poggione, alcuni comuni del territorio, Confagricoltura Siena e il Consorzio di Bonifica Toscana 6, Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Settentrionale - detta le linee guida di intervento per contrastare gli effetti di futuri scenari di cambiamento climatico, un documento importante di policy volto a migliorare l’utilizzo generale dell’acqua irrigua attraverso il migliaio di laghetti collinari presenti in Val d’Orcia.



Sarà dunque possibile ottimizzare la gestione dei piccoli invasi, prevedere i problemi di erosione che possono portare a interrimento degli stessi e quantificare il volume invasato. Un’esperienza che potrà essere replicata in tutta Italia, in specie nel Centro e al Sud dove i laghetti collinari rappresentano risorse preziose per contrastare la grave crisi idrica degli ultimi anni.

Il Living Lab prevede, inoltre, l’interazione degli invasi della Val d’Orcia con il futuro progetto della diga di San Piero in Campo, su cui è tuttora in corso uno studio di fattibilità. "La gestione delle risorse idriche in un clima che cambia richiede strategie di adattamento in tutto il territorio

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Scoppia incendio in via Cappelli. La casa era vuota

Cronaca

Dopo il boom di presenze alle corse: "Pian delle Fornaci fondamentale per il rilancio del settore ippico"

Cronaca

Bruco, non sarebbe stato raggiunto il quorum del 75%

Cronaca

Tutto pronto per la nuova rotatoria di Badia a Elmi

Cronaca

Concimaia prende fuoco. Vigili in azione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

nazionale", spiega la responsabile del Living Lab e coordinatrice del progetto **Elena Bresci**.



© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Università

Agricoltura

Cambiamento Climatico

Siccità



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

Copyright @2025 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-295X

Dati Societari Privacy Impostazioni Privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Pierpaolo Capece
Dottore in Chimica
Cell. 328 6520633




Pierpaolo Capece
Dottore in Chimica
Cell. 328 6520633

- HOME
- CRONACA
- POLITICA
- TERRITORIO
- INTERVENTI
- CULTURA E SPETTACOLI
- SPORT
- VECCHIO SITO

Sede Legale:
via Cagliari Pisticci
Sede Operativa:
via Giulio Cesare Pisticci



tel e fax: 0835 581255
cell: 392 00 22 640
mail: info@gicaice.it
GICA ICE

0835
402047
LARGO
CAMPARELLE
PISTICCI



0835
408927
VIA
IPPASO
MARCONIA



Pierpaolo Capece
Dottore in Chimica
www.chimicaeambiente.com
cell 328 6520633
fax 0835 580156



Pierpaolo Capece
Dottore in Chimica
www.chimicaeambiente.com
cell 328 6520633
fax 0835 580156



Pierpaolo Capece
Dottore in Chimica
www.chimicaeambiente.com
cell 328 6520633
fax 0835 580156

Sei qui: > Home > Interventi > Non c'è futuro per l'agricoltura lucana se non sarà risolta la crisi idrica

INTERVENTI



Non c'è futuro per l'agricoltura lucana se non sarà risolta la crisi idrica Featured

Lunedì, 03 Marzo 2025

Print Email

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Segue nota stampa inviata in redazione di Tavolo Verde Puglia e Basilicata

Nonostante la nominale capacità di invaso della Regione Basilicata sia stata calcolata in circa 800 milioni di metri cubi, dopo la realizzazione della diga di Senise – teoricamente capace di contenere circa 450 milioni di metri cubi – l'agricoltura continua a soffrire l'emergenza idrica. Negli anni, il settore ha subito danni ingenti, al punto che molte aziende irrigue hanno chiuso i battenti e altre hanno abbandonato le colture irrigue.

Alcuni dati del Consorzio di Bonifica segnalano la progressiva diminuzione dei consumi aziendali, legata anche alla contrazione delle superfici prenotate. Un tempo, le superfici effettivamente irrigate erano stimate intorno ai 15.000 ettari, pari al 20% della superficie servita da impianti irrigui. I dati più recenti forniti dall'Ente Consortile relativi all'area del Metapontino indicano una superficie irrigata di circa 10.000 ettari e un beneficio irriguo pagato dai produttori per un totale di circa 2,8 milioni di euro. Il maggior contribuente è la platea dei produttori di Pisticci, per un importo di 800.000 euro. Il volume di acqua pagata ammonta a circa 45 milioni di metri cubi.

Nei campi, però, è arrivato non più del 50% dell'acqua immessa negli adduttori per uso irriguo. La restante parte è stata dispersa, sprecata o utilizzata da alcune attività industriali. In definitiva, i limitati quantitativi di acqua per uso irriguo non solo non coprono le superfici servite da impianti irrigui, ma risultano anche insufficienti a soddisfare la domanda delle superfici prenotate. Se a ciò aggiungiamo i continui disservizi legati alla pessima gestione del Consorzio di Bonifica, il quadro generale assume tutte le caratteristiche di un drammatico danno economico a carico dei produttori agricoli, che ogni anno vedono le proprie colture danneggiate dalla carenza idrica.

E non solo: il perdurare di ricorrenti periodi di siccità e di crisi idriche, legate anche – e soprattutto – alla cattiva gestione delle acque invasate, accentua il processo di abbandono delle aree notoriamente irrigue, costringendo molti agricoltori a orientarsi verso colture estensive non irrigue o addirittura verso l'aridocoltura

tipica delle aree interne, che rappresenta il preludio dell'abbandono totale.

Al momento, i dati sulle acque invase e sugli interventi necessari a scongiurare un'altra annata disastrosa per i produttori agricoli non sembrano incoraggianti, sia a causa dell'andamento climatico, sia per la confusione e l'inerzia che regnano nei palazzi della Regione Basilicata. Ancora non si è provveduto a progettare e finanziare nuove infrastrutture né a riparare e riabilitare le adduzioni fuori uso da tempo. Ancora non esiste un progetto organico per l'emungimento delle falde freatiche e artesiane, che pure abbondano lungo le golene fluviali e sotto i pianori alti del Metapontino. Ancora non si è proceduto al riparto provvisorio delle acque per l'uso plurimo e per l'agricoltura.

Si continua a tergiversare sulla gestione organica della risorsa idrica in agricoltura, evitando di istituire un'unità di crisi con il coinvolgimento diretto degli enti locali a maggiore peso specifico agricolo e territoriale. Il Consorzio di Bonifica non può continuare a essere gestito da un satrapo e dai suoi fedeli, ma deve essere governato dai cittadini che trovano rappresentanza nei comuni, e non più nelle superate organizzazioni di categoria o presunte tali.

In conclusione, il rilancio dell'agricoltura lucana passa, soprattutto, attraverso una nuova e razionale politica di gestione della risorsa idrica, indispensabile per il futuro del settore.

✕ Posta

Tags #pisticci #tavolo verde puglia e basilicata #tavolo verde #crisi idrica

[torna su](#)

SEGUICI SU..

